

Al mio cuore piace il caldo

CRISTINA LOTTI

AL MIO CUORE PIACE IL CALDO

poesie

A tutto il mondo

A te

Eccola,
scende lentamente ed
è bollente.
Impronta sul viso,
che spegne il sorriso.
Sembra un serpente.
Traccia che ti segna
senza una pena.
Diamante scuro
di dolore puro.
Ti tengo stretta,
ti voglio soffocare.
Sei solo una goccia di mare
che fa sempre male.
Spremuta amara.
Il cuore ti sprema,
non sei sciroppo di mele.
Il tuo cammino...
scivolo nocivo.
Nasci in un lampo, distruggi il mio canto.
Piccola spina...
che bruci la luna.

C'era una volta...

Il mondo delle bambole è finito,
da molto tempo ho visto "FINE" scritto.
Guardaci!
Spettinati, sofferenti.
Sperduti innocenti.
Ci ritroviamo nel mezzo di questo
bosco umano,
aspettando che qualcuno
ci prendesse per mano.
A volte mi rifiuto di essere presente,
incatenato a letto o semplicemente
ombra senza volto,
in cerca di un appoggio.
Ma è lo stesso,
cammino su un prato rovente.
E chi ci sente?
Non abbiamo voce.
Soli, nei ricordi
di uno sguardo triste
dove l'aria ci spinge.
Prede senza un avvocato.
Abbiamo tutti lo stesso canto.
Note senza nomi.
Siamo noi.
Le bambole di ieri.

Arcobaleno vuoto

Non sarò mai più un fiore
perché ho perso il colore.
Il pennello se l'è portato via il vento
strada facendo.

Nel cuore della notte
fredda, violenta...
la luce si è spenta,
l'aria è lenta.

Si fa mattino,
sempre buio.
L'anima si gela,
cruda è la mela.

Fuori non c'è niente,
aria pungente.
I miei passi pieni di dolore.
I miei respiri ...diventati ore.

Cammino infreddolita.
Nessuna canzone, lettera o nota.
La spiaggia diventa sempre più nera.
L'unico colore... quello di cera.

Come massimo

Come massimo,
non potrei avere di più.
E mi va bene, a me conviene.
Come massimo,
sei il totale, non sei banale.
E se ti chiedi se hai soltanto pregi,
abbi fiducia in me.
Il mio cuore li vede in te.
Come massimo sei necessario,
non sei un diario.
Come per incanto, con te ne ho tanto.
Te mi porti luce,
l' anima non piange.
Che cos' è un sogno?
È un desiderio.
Tu sei abbastanza.
Mi basti e... avanza.
Come fa l'ulivo, ogni anno il frutto.
Tu mi dai essenza , aroma, dolcezza.
E per questo amore, fatto con il cuore,
come massimo ci sei te per me.

A te...la parola

Scrivere.

È come volare
su righe di carta,
su onde di mare.

Scrivere.

Vernice che volta le pagine,
imprigionata con ricette magiche.

Danza nascosta,
immortale.

Una principessa.

Viaggio bendato
che protegge il cuore.

Nel suo cammino benedice l'amore.

Scrivere.

È come vigilare perché
l'acqua del mare abbia il sale.

In punta ai piedi
lascio le mie impronte.

Scrivere.

Vivere.

Da me a te,

Da me a te,
l' amore si scatena,
come un torrenziale che non fa mai male.
Non ti soffoca ma ti protegge,
non ti delude ma ti consola ,
non ti separa dai tuoi ricordi
ma ti conduce verso altri mondi.

Da me a te,
la luce si risveglia,
per regalarti la luna piena.
Il cuore ha bisogno di amore...
Come un bambino.
Datelo,
così il suo sorriso non muore.

Donna

Donna... ti conosco?
Qual' è il tuo posto?
Buttata nel mezzo,
venduta con un prezzo.
Il tuo cammino stretto, furtivo.
Il tuo colore è nato da un fiore.
Coperta di fango,
soffocato incanto.
Onde ai tuoi piedi,
destino senza rimedi.
Peccato sulla bocca
fatto di notte sfonda.
Cuore immortalato,
vestito di canto.
Lacrima che geme,
pudore, dolore.
La tua terra a volte nemica.
Piangi come la nuvola,
cancellata dalla pioggia.
Non illuderti che il vento ti protegga ma
impara ad essere come la roccia.
Non lasciare che un pensiero
ti secchi il cuore,
perché la notte uccide le perle dell'amore.

Il cuore

Ho lasciato alla tua porta
una scatola.
Dentro ci sono io.
Peccato o gloria,
amore o storia,
miseria, naufragio,
abbandono, coraggio.
Il suo cartone è di pessimo
valore.
Ingiallito, stropicciato,
umido, affamato.
Ma dentro di se
la vita si ribella.
Impaurita, sporca e delusa,
vagando per le strade,
respirando quest'aria infusa.
La guardo da lontano,
non so se si ricorda di me.
Infelice creatura,
quanto hai lottato per me!...
Ho lasciato alla tua porta
una scatola e
me ne sono andato via
con questa carrozzina storta.

L'identità

Voltare le pagine mica è facile,
lì ci sono pensieri, sogni, desideri e
tanti errori.

Ricordi... pezzetti di stoffa che non sono mai fuori mo-
da,

spuntano fuori con l'alba del cuore,
una giostra che gira senza parole,
un viaggio nel tempo.

La bilancia è storta, confusa e ridotta,
paesaggio di una storia corta.

Le pagine ingiallite, chiacchierone...fitte-fitte,
dal profumo rivestite.

Numerate come i condannati...se ne perdi una è
come un computer senza dati.

È tutto lì, nel bene e nel male...
mica è facile voltarle!